

## ... nell’Uovo di Pasqua

Spesso gli impegni quotidiani ci assorbono oltre misura e non ci consentono di cogliere con la dovuta attenzione ciò che ci circonda, soprattutto di afferrare i segni che si celano dietro certi sguardi che mascherano con il sorriso storie fatte di disagio e solitudine.

Pochi giorni fa, con l’aumento della temperatura, ho deciso di utilizzare nelle uscite un giaccone più leggero di colore giallo. Per mancanza di tempo, ho riversato tutto quello che era contenuto nelle tasche del giaccone verde, più invernale, nel nuovo più adatto al periodo primaverile. Nel primo giorno di vacanza, quando finalmente ho deciso di mettere un po’ di ordine nelle tasche, ho trovato oltre a diversi spiccioli, varie chiavi, un pacchetto di fazzolettini, sei pipette monodose contenente gocce per gli occhi, vari biglietti con appunti e numeri telefonici, un mezzo foglio che non ricordavo di avere mai visto. Scritto con biro blu ordinatamente recita testualmente:

*Ciao Preside*

*tutti sono contenti per le feste di Pasqua io no. Quando ci hai detto se eravamo contenti di restare a casa per Pasqua io ho risposto di sì perché tutti dicevano così.*

Chi può essere stato? Un alunno della Scuola Secondaria o un alunno della Scuola Primaria? A quale Plesso appartiene l’alunno? Come è finito nella mia tasca il pezzo di carta? Cerco di fare ordine e traccio le prime ipotesi di quanto è successo. Probabilmente è stato inserito nella mia borsa che lascio aperta un po’ dappertutto e con un movimento meccanico io l’ho portato in tasca. Non riesco ad avere certezze su luoghi e persone. Queste riflessioni rischiano di distrarmi, io invece devo spostare la mia attenzione e capire non chi si cela dietro quella lettera ma cosa vuole raccontare. Continuo a leggere.

*Non è bello stare ora a casa mia e io sono molto triste.*

Se “ora” non è bello stare in una casa, che comunque si sente propria, si può supporre che ci sia stato un momento in cui invece è stato bello. Questa situazione genera in ogni modo una grande tristezza.

Devo continuare la lettura per capire il senso di questo testo.

*Io non voglio avere tante uova di Pasqua ma essere nell’uovo di Pasqua e trovare anche te nell’uovo. Auguri di Buona Pasqua.*

**Essere nell’uovo di Pasqua?** Questa espressione non l’avevo mai sentita, mi fa un certo effetto. Mi costringe ad una ulteriore riflessione. Nell’uovo di Pasqua c’è sempre una sorpresa, un regalo che si desidera e si riceve con gioia. Essere nell’uovo di Pasqua vuol dire allora essere un regalo per chi ci sta attorno, essere desiderato come un dono e infine vivere la gioia della sorpresa. Non so quale sia l’interpretazione più corretta ma io amo pensare che sia questa.

Caro piccolo amico, io non so quali siano i problemi che ti rendono *molto triste* e probabilmente non ti posso aiutare ma tu hai aiutato noi.

Le tue parole ci aiutano a riflettere. Vogliamo accogliere chi ci sta a fianco come la sorpresa dell’uovo di cioccolata e far sentire tutti, specialmente i più piccoli, come il dono che è custodito nell’uovo di Pasqua.



*Buona Pasqua*